

Perché l'UE non divorzierà da Israele

ei electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/david-cronin/why-eu-wont-divorce-israel

7 novembre 2024

David Cronin Diritti e responsabilità 7 novembre 2024



Josep Borrell ha sostenuto per la maggior parte degli ultimi cinque anni il rafforzamento delle relazioni tra UE e Israele. (Lukasz Kobus / Unione Europea)

Josep Borrell si sta trasformando in Mister Angry ora che il suo mandato come responsabile della politica estera dell'Unione Europea sta per concludersi. In un commento recente, ha sostenuto che è "giunto il momento" di porre fine all'"occupazione illegale" della Cisgiordania e di Gaza.

Borrell non ha nulla da perdere nell'essere schietto e preciso.

Non c'è alcuna prospettiva di una rapida riconciliazione tra lui e il governo israeliano, che ha infondatamente diffamato Borrell come antisemita. E se qualcuno si lamenta di come lui definisca l'occupazione "illegale", Borrell può fare riferimento a una sentenza emessa dalla Corte internazionale di giustizia a luglio.

Tuttavia, ci vorrà più di qualche commento stridente per compensare il modo in cui Borrell ha sostenuto relazioni più forti con Israele durante gran parte del suo mandato quinquennale.

In tal senso, ha ottenuto un certo successo . Nel 2022, il Consiglio di associazione UE-Israel, un forum di dialogo di alto livello, è stato ripreso dopo essere stato messo in naftalina per un decennio.

La rabbia di Borrell non dovrebbe nascondere il fatto che la burocrazia di Bruxelles ha continuato a fare affari con Israele, mentre massacrava persone a Gaza e in Libano.

Il mese scorso l'UE ha annunciato che avrebbe dato un'"etichetta di missione" a Eilat, una città in Israele. L'"etichetta" - che dovrebbe aiutare le autorità locali ad avere un maggiore accesso ai finanziamenti - premia i piani volti a raggiungere la "neutralità climatica".

Elogiare un'autorità israeliana per la "neutralità climatica" è una barzelletta distorta, considerando che la guerra contro Gaza è stata un disastro ambientale. Secondo una stima , la quantità di carbonio rilasciata durante i suoi primi 120 giorni ha superato quella che 26 paesi poco inquinanti emetterebbero in un anno intero.

Grossolana incongruenza

Un altro esempio di palese incongruenza si riscontra nel modo in cui l'UE ha recentemente approvato una sovvenzione per la ricerca scientifica per un progetto sulla pancreatite gestito dall'Università Ebraica di Gerusalemme.

La sovvenzione è stata firmata il 21 ottobre, solo pochi giorni dopo che Israele aveva attaccato due dei tre ospedali ancora funzionanti (anche se a malapena) nel nord di Gaza.

Perché l'UE è pronta a sostenere i progetti medici israeliani proprio mentre Israele sta annientando il sistema medico palestinese?

Un indizio può essere trovato in un documento informativo interno dell'UE che ho ottenuto tramite una richiesta di accesso alle informazioni. Risalente a dicembre 2021, sostiene che la partecipazione di Israele a Horizon Europe, il programma scientifico dell'UE, è preziosa.

"Per l'UE, beneficiamo dell'eccellenza di Israele, della sua capacità di innovazione di prim'ordine nei nostri settori prioritari chiave (verde, digitale, salute pubblica), nonché di un sostanziale contributo finanziario", si legge.

Il contributo finanziario era "molto importante" all'epoca "vista l'incertezza" circa il coinvolgimento della Gran Bretagna in Horizon Europe, aggiunge il documento (vedi sotto).

Queste poche frasi sono rivelatrici. I paesi che prendono parte a Horizon Europe da fuori l'UE pagano per farlo.

Dopo l' uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea nel 2020, per alcuni anni non ha più partecipato alle attività di ricerca dell'UE.

La Gran Bretagna alla fine si è unita a Horizon Europe nel gennaio 2024. Durante la sua assenza, alcuni addetti ai lavori di Bruxelles hanno evidentemente visto Israele come un sostituto della Gran Bretagna, almeno per quanto riguarda il programma di ricerca, uno dei principali obiettivi della spesa dell'UE.

Josep Borrell è il secondo spagnolo a ricoprire l'incarico di responsabile della politica estera dell'UE.

Quando il suo connazionale Javier Solana stava per concludere il suo mandato, definì Israele “un membro dell’Unione Europea senza essere un membro dell’istituzione”.

Solana sottolineò che la cooperazione con Israele in materia di ricerca scientifica era “molto importante” in quel momento, nell’ottobre 2009.

Da allora, gli addetti ai lavori dell'UE hanno continuato a sostenere la stessa tesi.

Per parecchie persone a Bruxelles, il rapporto con Israele è considerato una specie di matrimonio. Non importa a quale barbarie Israele ricorra, la gerarchia dell'UE non oserà contemplare il divorzio.

Davide Cronin

David Cronin è un redattore associato di The Electronic Intifada. I suoi libri includono *Balfour's Shadow: A Century of British Support for Zionism and Israel* e *Europe's Alliance with Israel: Aiding the Occupation* .